



**Sommario**  
*omissis*

## 1 Introduzione

### 1.1 L'Associazione

**AMREF** (*African Medical and Research Foundation*) è un'organizzazione non governativa internazionale, con quartier generale a Nairobi (Kenya), fondata alla metà del XX secolo, attiva nella cooperazione allo sviluppo in favore delle popolazioni del terzo mondo; essa persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale e sostiene progetti volti a migliorare le condizioni igienico sanitarie, sociali ed economiche delle popolazioni africane.

AMREF Italia ONLUS è un organismo non governativo senza fini di lucro; esso si costituisce in associazione e in conformità degli articoli 14, 36 e seguenti del codice civile.

L'associazione, avente carattere apartitico e professionale, coopera con organismi pubblici e privati, nazionali ed internazionali privilegiando la cooperazione con organizzazioni sociali con base in Africa.

**...OMISSIS...**

Il presente documento descrive il Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dall'Associazione in attuazione delle previsioni di cui al D.Lgs. 231/2001. Dopo aver illustrato il quadro normativo di riferimento, il documento si focalizza su ciascuna principale componente del Modello, ossia:

- Attività Sensibili
- Struttura Organizzativa
- Code of conduct & ethics
- Protocolli di Controllo
- Modalità di Gestione delle Risorse Finanziarie
- Flussi Informativi e Segnalazioni in favore dell'OdV
- Organismo di Vigilanza
- Processo di Verifica dell'efficace attuazione del Modello
- Processo di Formazione e Informazione
- Processo di Aggiornamento e Miglioramento del Modello
- Sistema Disciplinare

## 1.2 Destinatari

Sono Destinatari del presente Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 dell'Associazione e si impegnano al rispetto del contenuto dello stesso:

- coloro che rivestono o svolgono anche di fatto funzioni di rappresentanza, amministrazione, direzione o controllo dell'Associazione (c.d. *soggetti apicali*);
- i dipendenti dell'Associazione sottoposti alla direzione o vigilanza di uno dei soggetti di cui sopra (cosiddetti *soggetti interni sottoposti ad altrui direzione*).

In forza di apposite clausole contrattuali e limitatamente allo svolgimento delle attività sensibili a cui essi eventualmente partecipano, possono essere Destinatari (Esterni) di specifici obblighi, strumentali ad un'adeguata esecuzione delle attività di controllo interno previste nel presente Modello, i seguenti Soggetti Esterni:

- i soci (Fondatori, Onorari, Ordinari e Aggregati), i collaboratori, i consulenti e in generale i soggetti che svolgono attività di lavoro autonomo se e nella misura in cui essi operino nell'ambito delle aree di attività sensibili per conto o nell'interesse dell'organizzazione;
- i fornitori e i *partner* che operano in maniera rilevante e/o continuativa nell'ambito delle aree di attività cosiddette sensibili per conto o nell'interesse dell'Associazione.

E' responsabilità dei Destinatari Interni informare i soggetti Esterni circa gli obblighi imposti dal presente Modello, esigerne il rispetto e adottare iniziative idonee in caso di mancato adempimento.

## 2 La Normativa di riferimento

### 2.1 La Responsabilità Amministrativa degli Enti

Il D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, che reca la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" (di seguito anche il "D. Lgs. 231/2001"), entrato in vigore il 4 luglio 2001 in attuazione dell'art. 11 della Legge Delega 29 settembre 2000 n. 300, ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano, conformemente a quanto previsto in ambito comunitario, la responsabilità amministrativa degli enti, ove per "enti" si intendono le società commerciali, di capitali e di persone, e le associazioni, anche prive di personalità giuridica.

Tale nuova forma di responsabilità, sebbene sia definita "amministrativa" dal legislatore, presenta i caratteri propri della responsabilità penale, essendo rimesso al giudice penale competente l'accertamento dei reati dai quali essa è fatta derivare, ed essendo estese all'ente le medesime garanzie del processo penale.

La responsabilità amministrativa dell'ente deriva dal compimento di reati, espressamente indicati nel D. Lgs. 231/2001, commessi, nell'interesse o a vantaggio dell'ente, da persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, o che ne esercitino, anche di fatto, la gestione e il controllo (i cosiddetti "soggetti apicali"), ovvero che siano sottoposte alla direzione o vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati (i cosiddetti "sottoposti").

Oltre all'esistenza dei requisiti sopra descritti, il D.Lgs. 231/2001 richiede anche l'accertamento della colpevolezza dell'ente, al fine di poterne affermare la responsabilità. Tale requisito è riconducibile ad una "colpa di organizzazione", da intendersi quale mancata adozione, da parte dell'ente, di misure preventive adeguate a prevenire la commissione dei reati di cui al successivo paragrafo, da parte dei soggetti espressamente individuati dal decreto.

Laddove l'ente sia in grado di dimostrare di aver adottato ed efficacemente attuato un'organizzazione idonea ad evitare la commissione di tali reati, attraverso l'adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal D. Lgs. 231/2001, questi non risponderà a titolo di responsabilità amministrativa.

...*OMISSIS*...

### **3 Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo dell'Associazione**

#### **3.1 Le finalità del Modello**

In osservanza delle disposizioni del Decreto, AMREF Italia ONLUS ha ritenuto conforme alle proprie politiche adottare un proprio "*Modello di organizzazione, gestione e controllo*" [...]. Sebbene, infatti, l'adozione del Modello non sia obbligatoria, l'Associazione ha volontariamente deciso di dotarsi del presente Modello nella convinzione che l'adozione e l'efficace attuazione dello stesso non solo consentano di prevenire l'accadimento dei rischi-reato presupposto della responsabilità dell'ente e di ottenere i benefici previsti dallo stesso D.Lgs 231/2001, ma contribuiscano a migliorare la capacità di gestione dei propri processi operativi e dei rispettivi rischi inerenti, inclusi quelli aventi rilevanza ai sensi del Decreto medesimo.

Attraverso l'adozione del Modello, l'Associazione si propone di perseguire le seguenti principali finalità:

- attuare e rafforzare l'efficacia del *Code of conduct & ethics* sensibilizzando ulteriormente tutti i Destinatari, affinché pongano in essere, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti sempre in conformità alle disposizioni di legge applicabili, così come nel rispetto dei più elevati livelli di integrità ed etica;
- ribadire che qualsiasi comportamento illecito è fortemente condannato, in quanto, anche nel caso di apparente vantaggio per l'organizzazione, tali comportamenti sono comunque contrari, oltre che alle disposizioni di legge, anche ai propri principi etici;

- determinare nei Destinatari del Modello la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle previsioni del Modello, nella commissione di illeciti sanzionabili con pene significative sia nei loro confronti che direttamente nei confronti della stessa Associazione;
- prevenire e/o contrastare l'accadimento dei rischi-reato presupposto della responsabilità delle associazioni ed ottenere i benefici previsti dallo stesso Decreto, contribuendo contestualmente a migliorare la capacità di gestione dei propri processi operativi e dei rispettivi rischi di diversa natura.

**...OMISSIS...**

**Sei uno *stakeholder*?**

**Richiedi ad AMREF la visione integrale del Modello**